

S-COOL NEWS

LA VOCE DEI RAGAZZI

NOTIZIE DALLA SCUOLA MEDIA DI CUVEGLIO MAGGIO 2019

L'INIZIO DI UN'AVVENTURA

La scuola secondaria di Cuveglio ha proposto la creazione di un giornalino scolastico dove scrivere notizie riguardanti l'istituto e la vita dei ragazzi in Valcuvia. Oltre all'edizione cartacea, il giornalino è anche su Instagram con molti altri approfondimenti e curiosità; tra le altre potrete scoprire molte cose su:

- Peppino Impastato
- James Bond
- Samir Handanovic
- Ivan Zaytzer
- Cole Sprouse

Seguiteci su Instagram:

@giornalino.secondaria.cuveglio

Clara 3B, Francesca 3C, Fabiola 2C

film *Schindler's list*, scena in cui tutto è in bianco e nero tranne una bambina con la giacca rossa che cattura l'attenzione. Ispirandosi a quel film, i ragazzi hanno eseguito una scena teatrale tenendo tra le mani ciascuno un oggetto colorato che spiccava su uno sfondo quasi totalmente privo di colori.



GIORNO DELLA MEMORIA 2019

Il 25 gennaio le classi terze della scuola secondaria di Cuveglio hanno organizzato una mattina di attività per celebrare la Giornata della Memoria. Dopo alcuni momenti di esercitazione, le terze si sono recate in sala Berti, un grande spazio pubblico del comune di Cuveglio. Seguendo una scaletta ben precisa i ragazzi hanno cominciato col rappresentare una scena tratta dal

La preside dell'istituto, professoressa Sonzini, e il sindaco di Cuveglio, Giorgio Piccolo, hanno portato i loro saluti.

La mattina è proseguita con l'intervento dei bambini delle elementari che hanno cantato *Gam Gam*, brano scritto da un compositore ebreo che riprende un noto salmo biblico. I bambini delle elementari di Rancio hanno continuato eseguendo un ballo e parlando della Shoah. Anche i bambini di Cuvio hanno in seguito ballato e cantato. I

bambini delle elementari di Cuveglio hanno invece letto e consegnato una *pietra d'inciampo* con incisi i nomi di alcuni deportati al Sindaco e un sasso memoriale al vice sindaco Morosini di Rancio. Successivamente ancora le terze medie, divise per sezioni, hanno eseguito delle scene ambientate durante la II Guerra Mondiale e le persecuzioni degli ebrei. Ha cominciato la sezione C con la lettura della cronologia della II Guerra Mondiale e l'esposizione della trama del libro *Friedrich*, un libro che tutti gli alunni di terza avevano letto. Le classi 3°B e 3°A hanno recitato alcune scene tratte dal libro. Nell'ultima scena è entrata di nuovo la classe 3°C esponendo grandi lettere che formavano la scritta "indifferenza". L'iniziativa è terminata con un'esecuzione musicale a cura di tutte le classi terze.



Secondo la preside "i ragazzi sono stati molto bravi, si sono organizzati molto bene con gli insegnanti e li ho visti molto soddisfatti del proprio lavoro". La Professoressa di musica, intervistata nei giorni seguenti, ha affermato: "gli alunni sono stati molto bravi anche perché abbiamo provato poco, sono stata molto contenta perché i ragazzi sono riusciti a coordinarsi bene e sono andati subito ognuno al proprio posto".

Una domanda sorge spontanea: "vale la pena celebrare ancora la Giornata della Memoria?". Secondo la Preside "è giusto, serve per ricordare il passato e migliorare il futuro per non commettere più quegli errori". Questa è anche l'opinione dei bambini delle elementari, come ha affermato uno

di loro: "sì, perché è giusto che anche i più piccoli sappiamo quanto accaduto".

Samuel, Davide, Luca 3C; Clara, 3B

UNA RECENSIONE: "FRANCA VIOLA, LA RAGAZZA CHE DISSE NO"

Il libro che abbiamo letto parla di un trio di ragazze sedicenni in cerca di un argomento per la tesina degli esami di una di loro. Decidono dunque di raccontare la storia di una loro coetanea che 50 anni prima aveva cambiato la storia italiana affermando il diritto delle donne di decidere il proprio futuro: Franca Viola.



Franca nasce da una coppia di coltivatori diretti ad Alcamo il 9 gennaio del 1948. Nel 1965 denunciò l'uomo che l'aveva rapita e violentata. Ella si oppose alla cultura che obbligava la vittima di uno stupro a dover sposare il suo carnefice. Questo episodio divenne famoso e importante per il semplice motivo che a quei tempi la donna non poteva denunciare una tragedia simile; Franca Viola fu la prima donna ad affrontare un'ingiustizia così grande.

Katja Centomo, autrice del libro, nasce ad Aosta nel 1971. Scrittrice, fumettista e imprenditrice italiana, opera nel settore dei fumetti, cartoni animati e narrativa per ragazzi.

Consiglio pienamente questo libro, soprattutto agli adolescenti per gli argomenti che tratta e anche per fare un curioso salto negli anni '60.

Piccolo glossario:

Delitto d'onore: è un tipo di reato caratterizzato dalla motivazione soggettiva di chi lo commette, volta a salvaguardare (nella sua intenzione) una particolare forma di onore, o, comunque, di reputazione, con particolare riferimento a taluni ambiti relazionali come ad esempio i rapporti sessuali, matrimoniali o comunque di famiglia. L'onore in questo senso inteso è in alcune legislazioni riconosciuto come un valore socialmente rilevante di cui si possa e si debba tener conto anche a fini giuridici, e specialmente se ne parla quindi in ambito penale. La ragione si insinua nella considerazione della motivazione delle azioni umane, che in date culture possono tener profondamente ed anche tragicamente conto di esiti estremi della pressione esercitata dalla reputazione sociale; questa muove le decisioni dell'individuo talvolta ben oltre le norme codificate.

Mafia: con mafia si indica una qualsiasi organizzazione criminale retta dall'omertà e regolata da riti, legami familiari e percorsi iniziatici peculiari che ciascun appartenente, detto affiliato, è tenuto a rispettare. Secondo il significato estensivo del termine, indica una qualsiasi organizzazione criminale di persone che impone la propria volontà con mezzi spesso illeciti, per conseguire interessi privati, anche a danno di quelli pubblici.

Diritti delle donne: La condizione femminile in Italia ha subito nel tempo molti cambiamenti e le donne si sono viste riconoscere durante il XIX e il XX secolo sempre maggiori diritti; tuttavia permangono ancora disuguaglianze in ambito politico, sociale ed economico che devono essere superate. La condizione femminile in Italia è oggi radicalmente diversa dal passato. Nel 2015, su

145 Paesi, l'Italia si trovava al 41° posto per uguaglianza di genere.

Sessismo femminile: Il sessismo è comunemente considerato una forma di discriminazione tra gli esseri umani basata sul genere. Il sessismo contro le donne nella sua forma estrema è conosciuto come misoginia, che significa odio verso le femmine.

Giulia 2A

L'UOMO CAMBIA IL CLIMA, IL CLIMA CAMBIERÀ L'UOMO

Greta Thunberg ha sedici anni e vive in una famiglia formata dalla mamma, Malena Ernman, cantante di lirico, dal padre, Svante Thunberg, e dalla sorella Beata Thunberg. La ragazza soffre di una malattia, la sindrome di asperger, simile all'autismo.



E' divenuta famosa con lo slogan: *skolstrejkförklimatet* che significa sciopero della scuola per il clima. Infatti ogni venerdì sciopera dalla scuola per andare in diversi luoghi con il suo cartello a sensibilizzare le persone e coinvolgerle nella lotta contro il cambiamento climatico .

Il giorno 22 febbraio 2019 ha pronunciato una frase che ha colpito tutti i presenti al parlamento

europeo: “abbiamo iniziato a riordinare il vostro caos e non ci fermeremo finché non avremo finito”. Poco tempo fa, per la precisione il nove aprile 2019, Greta ha pubblicato il suo libro, *La nostra casa è in fiamme*. Il libro racconta la sua vita e i sacrifici che fa ogni venerdì saltando la scuola e presentandosi ai potenti della terra per promuovere i suoi ideali.

Chiara 1B, Simona 1B, Lorenzo 1C, Alessandro 2B

IL RUGBY

Il rugby è uno sport di squadra nato nell'omonima città inglese nel 1813. Lo scopo del gioco è segnare la meta, la linea oltre i pali, una meta vale 5 punti e subito dopo averla segnata si fa una trasformazione, un calcio tra i pali: se la palla entra sono due punti aggiuntivi.



La palla si passa solo all'indietro e il portatore di palla può venire contrastato con il placcaggio. Il rugby è uno sport per tutte le stature fisiche essendoci svariati ruoli.

Le squadre sono di ogni età. si parte dal *nano rugby*, sotto i 6 anni, agli *old*, sopra i 40.

A Rancio Valcuvia ci sono gli Unni!

Tommaso 3C

UNA PAGINA DI STORIA LOCALE: LA BATTAGLIA DEL SAN MARTINO, 13-15 NOVEMBRE 1943

La battaglia del San Martino fu un episodio della Seconda guerra Mondiale. La montagna del San Martino si trova tra la Valcuvia e il Lago Maggiore (Varese); già caposaldo importante del sistema difensivo italiano alla Frontiera Nord verso la Svizzera nella prima guerra mondiale, fu teatro di una delle prime battaglie della Resistenza italiana.

Tra il 9 e il 12 settembre 1943, alcuni soldati disertarono, fuggendo nella vicina Svizzera. Il 19 ci fu il trasferimento sul Monte San Martino, ritenuto più idoneo per la difesa della vallata.

Il Gruppo Militare Cinque Giornate Monte di San Martino di Vallata-Varese (questo il nome scelto) raggiunse in poco tempo la consistenza di 150 unità, ottenne il sostegno del CLN di Varese e di buona parte della popolazione dei paesi sottostanti e iniziò gradualmente a realizzare fossati, sbarramenti e postazioni di difesa.

Con l'avvicinarsi dell'inverno, i tedeschi si resero conto che l'azione partigiana avrebbe potuto costituire una seria minaccia, soprattutto in vista dell'arrivo dell'esercito alleato. Nacque così una capillare rete di spionaggio che, già a novembre, permise a tedeschi e fascisti di avere parecchie informazioni sui componenti del gruppo del San Martino e sull'ubicazione delle fortificazioni.

Il 13 novembre il comando tedesco decretò lo stato d'assedio: tutti gli esercizi pubblici furono chiusi fino a nuovo ordine, fu bloccata l'uscita dei quotidiani e, con la collaborazione della milizia fascista, si diede inizio al rastrellamento della popolazione residente alle pendici del monte.

Fra il 13 e il 15 novembre, centinaia di uomini e donne furono catturati in tutti i paesi della valle, specialmente a Rancio Valcuvia. In quello stesso giorno arrivò la risposta tedesca con un attacco della Luftwaffe che sottopose a un durissimo bombardamento le postazioni arroccate sulla montagna. Dopo aver fatto prigionieri alcuni

partigiani, tedeschi e fascisti attaccarono il resto della formazione con armi di ogni tipo. il colonnello Croce si riunì a quel che restava del gruppo partigiano e fuggì verso la Svizzera.

Ma la Resistenza era appena iniziata.

Samuel 3C, Clara 3B

SEGNALI DI UNA POSSIBILE RICONCILIAZIONE

Cosa c'è in ballo tra i due presidenti Kim e Donald?



In Vietnam, mercoledì 27 e giovedì 28 febbraio, Donald Trump e Kim Jong Un si sono incontrati per discutere di ritirare e smantellare l'arsenale bellico della Corea Del Nord e sospendere definitivamente i test nucleari. Di fatto il programma nucleare non si è mai interrotto, mettendo in pericolo la popolazione locale e il mondo intero. Le corde sono tese: il presidente Kim e Trump vogliono essere sicuri di potersi fidare l'uno dell'altro. Per i prossimi mesi, in teoria, è previsto un terzo incontro.

Gabriel 1B, Michael 1B

UN GIORNO A MILANO: MUDEC E BINARIO 21

Il 14 gennaio le classi terze della scuola secondaria di primo grado "G. Marconi" di Cuveglio si sono recate a Milano per visitare il Binario 21 e il museo del MUDEC.

Il binario 21 è un "memoriale della shoah". Appena entrati sotto la stazione Centrale, di fronte al palazzo ex Regie Poste, si scorge un muro con la scritta *indifferenza*, fatta scolpire a caratteri cubitali da Liliana Segre nel 27 gennaio 2013, poiché fu l'indifferenza a consentire lo sterminio degli ebrei. Non dimenticare è quindi il messaggio che si vuole dare. Continuando il percorso si nota la frase appesa: "La memoria rende liberi", una frase che ti colpisce ricordando un momento della storia da non dimenticare. Vicino a questa frase giacciono tanti libri stesi per terra, simbolo dei roghi di testi sacri e libri scritti da autori ebrei. Con una rampa si accede poi al binario 21 vero e proprio. Al tempo della seconda guerra mondiale vi erano solo 20 binari: il binario 21 è quindi un'eccezione. Dal binario 21 non sono mai partiti treni, è sottoterra, e da sottoterra le persone da deportare venivano caricate sui vagoni dei treni, i vagoni venivano chiusi e sigillati, sulle pareti esterne venivano scritti i numeri di "pezzi" presenti; poi si partiva per non ritornare. Tre di questi vagoni sono stati installati qui; entrando in uno di questi si prova una sensazione unica, nell'aria regna il silenzio che ti fa immaginare quegli attimi di terrore. Venivano separati donne e uomini, il viaggio durava molti giorni in base alla meta: spesso era Dachau, lager aperto dal 22 marzo 1933, un modello che utilizzarono i nazisti per costruire altri campi. Più frequentemente la destinazione era Auschwitz, campo di concentramento reso operativo dal 14 giugno del 1940. La struttura era divisa principalmente in due parti: Birkenau, il campo di sterminio, e la vera e propria Auschwitz, il più famoso campo di concentramento; oltre un milione di prigionieri, uomini, donne, bambini, trovarono qui la morte. Sul cancello venne ironicamente scritto *arbeit macht frei*, il lavoro rende liberi.

Proseguendo la nostra visita siamo arrivati davanti ad una istallazione, *il muro dei nomi*: sopra esso si trovano all'incirca 2000 nomi di ebrei deportati da questo luogo; solo 15 nomi sono scritti con colore rosso, sono quelli di chi è sopravvissuto ed è riuscito a ritornare a casa.

Nella seconda tappa del loro itinerario gli alunni si sono recati al museo delle culture di Milano, il MuDEC, per visitare la mostra dedicata a Banksy, *A visual protest of Banksy*. Banksy è un artista e writer inglese, considerato uno dei maggiori esponenti della street art. Le sue opere sono spesso a sfondo satirico e riguardano argomenti come la politica, la cultura e l'etica. I suoi lavori combinano l'umorismo oscuro con graffiti eseguiti con la tecnica dello *stencil*. I suoi murales di critica politica e sociale sono apparsi su strade, muri e ponti di città di tutto il mondo. Banksy mostra la propria arte su superfici pubblicamente visibili. Non vende né fotografie né riproduzioni dei suoi graffiti ma è noto che banditori d'aste cercano di vendere la sua arte di strada.

Uno dei suoi lavori più famosi, *Show me the Monet*, raffigura l'iconico dipinto impressionista *Lo stagno delle ninfee* di Claude Monet. Il quadro originale raffigura un tranquillo scenario del sul giardino, con la vegetazione riflessa nella' acqua. Banksy lo ha replicato quasi esattamente, tuttavia ha aggiunto carrelli della spesa e un cono del traffico. È un'immagine associata al consumismo e rappresenta come questi oggetti creati dall'uomo siano scartati in un ambiente naturale, per rappresentare il disprezzo della società verso la natura. Persino il titolo dell'opera è stato modificato con la parola *denaro* che può essere interpretato come una critica della commercializzazione dell'arte.



Alice 3C, Sara 3B, Francesca 3C

**S-COOL NEWS, IL GIORNALE
DEI RAGAZZI CONTINUA.
SCRIVETECCI!
giornalino.secondaria.cuveglio
@gmail.com**